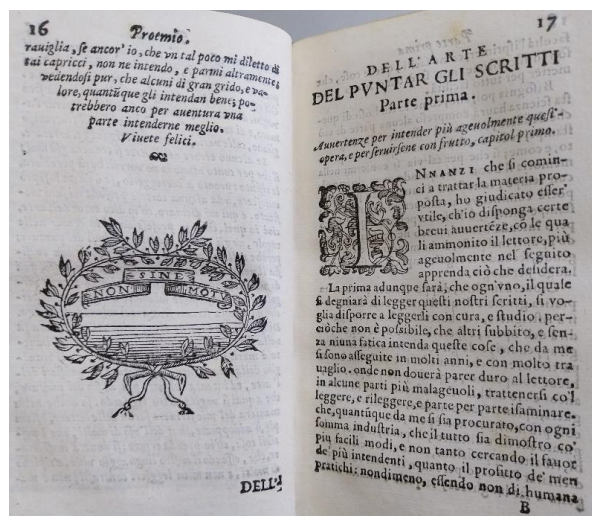
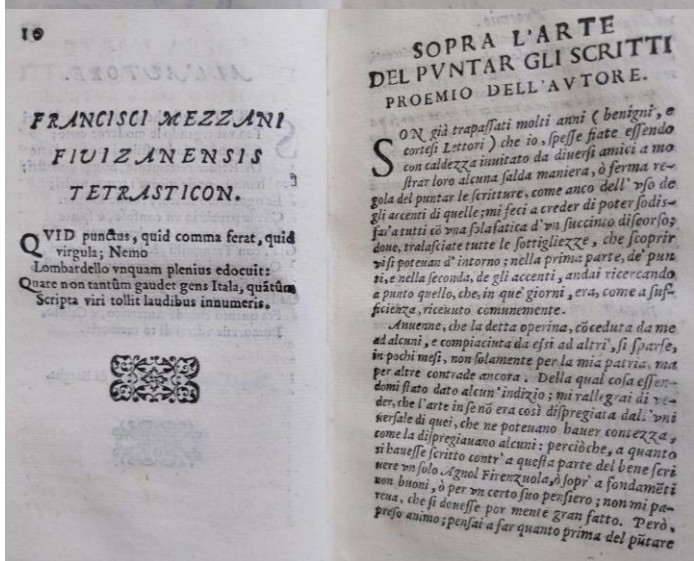
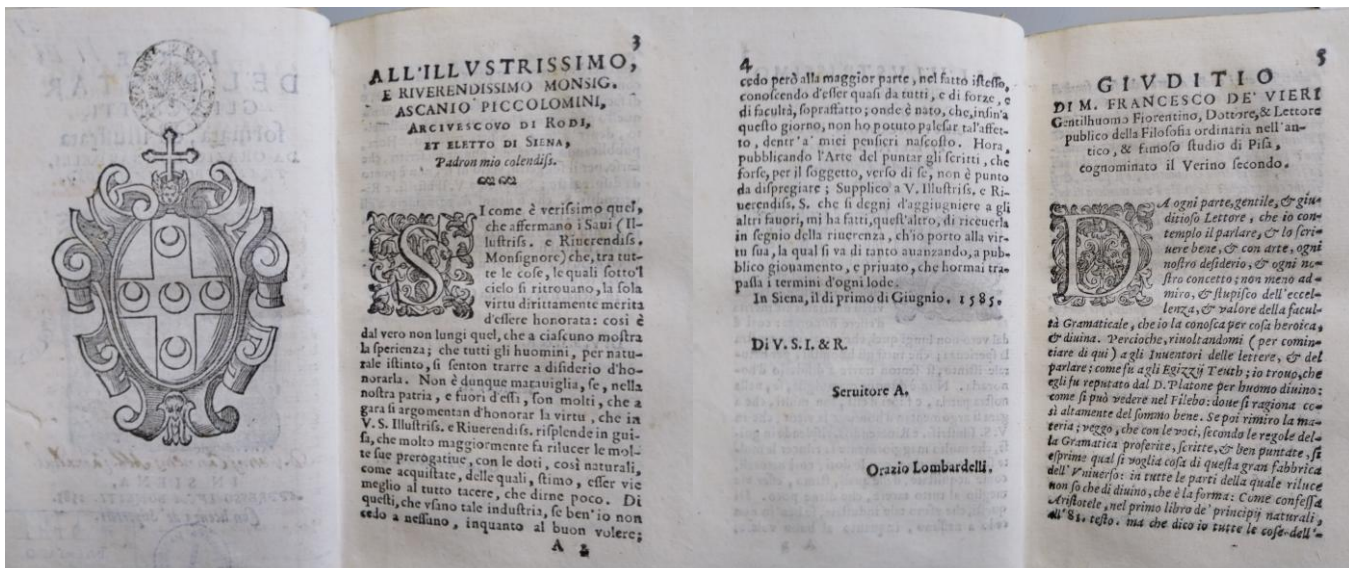
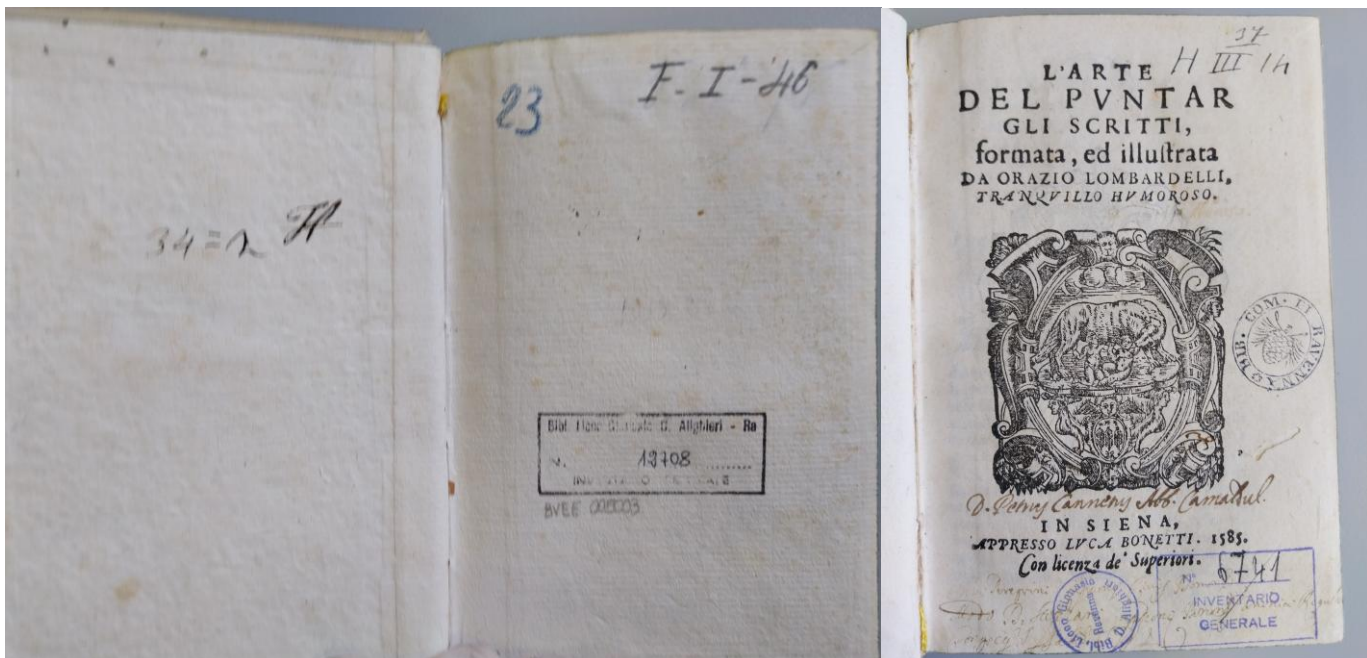


Autore	Lombardelli. Orazio
Titolo	<i>L'arte del puntar gli scritti, formata, ed illustrata da Orazio Lombardelli</i>
Frontespizio o incipit	<i>L'arte / del puntar / gli scritti, / formata, ed illustrata / da Orazio Lombardelli Tranquillo Umoroso.</i> A centro marca tipografica Nella cornice figurata è rappresentata la lupa che allatta Romolo e Remo, posta su un piedistallo sorretto da tre cariatidi (V239). <i>In Siena / appresso Luca Bonetti. 1585. / Con licenza de' Superiori.</i>
Colofone	non è presente
Editore	Bonetti, Luca
Luogo di pubblicazione	Siena
Anno di pubblicazione	1585
descrizione	In 8°; filigrana in alto vicino al margine, dalla parte della piegatura; 128 c.
impronta	e;on reo, remi hape (3) 1585 (A)
Note dell'esemplare	Nel frontespizio sotto la marca tipografica vi è l'indicazione a penna <i>D. Petrus Canneti Abb. Camaldul.</i> , che ne attesta il possesso da parte di Pietro Canneti (1659-1730), il fondatore della Biblioteca Classense. Compare inoltre il timbro della Biblioteca Comunale di Ravenna e della Biblioteca del Liceo Ginnasio Dante Alighieri a cui si riferiscono i numeri di inventario 6741 e 12708. Catalogo beni storici n. 18. In varie pagine del libro sono presenti annotazioni, o manine disegnate che indicano punti del testo.
Catalogazione	https://scoprirete.bibliotechemagna.it/opac/resource/larte-del-puntar-gli-scritti-formata-ed-illustrata-da-orazio-lombardelli-tranquillo-humoroso/RAV1321179
Notizie sull'autore	Orazio Lombardelli fu un letterato senese di grande rilievo, noto per la sua partecipazione all'Accademia degli Intronati di Siena e alle accademie cortonesi degli Umorosi e degli Umidi, con il nome di Tranquillo. Nato nel 1545 in una famiglia privilegiata dall'Impero e dal Papato, Lombardelli si distinse per i suoi studi sui poeti e sugli autori del Rinascimento e del Barocco, analizzando le influenze culturali e i contesti storici che caratterizzavano le loro opere. La sua scrittura si distingue per un'analisi critica approfondita e un interesse particolare verso autori meno conosciuti. Tra le sue opere più significative, <i>L'arte del puntar gli scritti</i>, riveste un ruolo centrale. Pubblicato nel 1585, questo lavoro si propone come un manuale pratico e teorico per la corretta punteggiatura dei testi, riflettendo l'importanza che Lombardelli attribuiva alla chiarezza espressiva nella scrittura. In questo libro, l'autore non si limita a fornire regole, ma esplora anche il significato delle scelte stilistiche, evidenziando come la punteggiatura possa influenzare l'interpretazione di un testo. Oltre ai suoi trattati linguistici, come <i>De' punti e degli accenti</i> (1566) e <i>Della pronunzia toscana</i> (1568), Lombardelli scrisse anche un <i>Giudizio sopra il Goffredo di Tasso</i> nel 1582, al quale il poeta rispose con due lettere e un successivo Discorso nel 1586, alimentando un vivace scambio intellettuale. Oltre alla sua produzione scrittoria, Lombardelli mantenne attive corrispondenze con diversi intellettuali del suo tempo, dimostrando un impegno costante nelle attività accademiche e culturali. Morì a Roma nel 1756, lasciando un'importante eredità nel campo della critica letteraria, contribuendo a definire la scrittura e la letteratura del suo tempo. La sua attenzione per la lingua e per le dinamiche letterarie lo colloca tra le figure di spicco del Rinascimento, il cui lavoro continua a essere studiato e apprezzato per la sua profondità analitica e il suo impatto sulla cultura letteraria.
Notizie sugli editori	Originario di Venezia, Luca Bonetti fu attivo fino al 1570 a Firenze, trasferendosi poi a Siena, dove divenne "stampatore del pubblico" e "stampatore del collegio dei giuristi"; a lui si attribuiscono almeno 400 edizioni diverse, testi classici, teatrali, poetici,

	agiografici. Il suo nome si incontra nelle stampe fino al 1623, ma la tipografia continuò per un altro mezzo secolo.
Notizie sull'opera	Il volume si apre con una dedica dell'autore ad Ascanio Piccolomini, arcivescovo di Rodi, e un giudizio di monsignor Francesco De Vieri, gentiluomo fiorentino, detto Verino secondo. Vi sono poi due sonetti dedicati all'autore, uno dell'umanista Iacopo Lavelli e l'altro del poeta Fabio Manni da Bargha e un epigramma in distici. Dopo il proemio dell'autore, il testo de <i>L'arte del puntar gli scritti</i> si articola in undici parti. La prima contiene delle avvertenze per comprendere bene l'opera, a quale pubblico è indirizzata, gli errori, gli autori che hanno scritto sull'argomento, e un elenco di stampatori che hanno ben usato la punteggiatura. Dalla seconda parte all'undicesima, in ordine, vengono descritti esaurientemente il punto, inteso come la punteggiatura generale e indicando gli autori che ne parlano e chi lo sa utilizzare, la virgola (chiamata sospensivo), il punto e virgola (detto mezopunto), i due punti (coma), il punto (indicato come mobile o colon), il punto interrogativo, il punto esclamativo (detto affettuoso), la parentesi, l'apostrofo, la struttura del periodo. La parte undecima termina con due epistole, la prima in volgare rivolta al fratello padre m. Gregorio Lombardelli di San Domenico, la seconda in latino al padre M. Anton Pelli, che l'autore aveva conosciuto mentre studiava a Siena. Il volume si conclude con un indice tematico (<i>Ragguaglio de' termini e d'altre attenenze dell'arte del puntare</i>).
Esemplare on line	https://www.google.it/books/edition/L_arte_del_puntar_gli_scritti_etc/--JoAAAAcAAJ?hl=it&gbpv=1
Diffusione	Il catalogo Opac SBN censisce 29 esemplari in 28 biblioteche, tra cui la Biblioteca Classense e la Biblioteca del Liceo Dante Alighieri (Coordinamento biblioteche scolastiche), mentre il catalogo Edit 16 ricorda 43 biblioteche italiane e la British Library https://opac.sbn.it/risultati-ricerca-avanzata/-/opac-adv/isbd/BVEE005003?fieldvalue%5B1%5D=L%27arte+del+puntar+gli+scritti%2C+formato&fieldaccess%5B1%5D=Keywords%3A1016&fieldstruct%5B1%5D=ricerca.parole_tutte%3A4%3D6&struct%3A1001=ricerca.parole_almeno_una%3A%40or%40&cache_id=bc%3D1&count_noelet=&_id=generated_id_100&formato_elet= https://opac.sbn.it/web/edit-16/resultset-titoli/-/titoli/detail/CNCE026511
Sitografia	https://www.treccani.it/enciclopedia/orazio-lombardelli_%28Dizionario-Biografico%29/ https://archiviopossessori.it/archivio/1195-lombardelli-orazio https://www.opere-senesi.org/biografia.asp?idb=6 file:///C:/Users/giann/Downloads/vzenoni-Sergio+La+punteggiatura+nella+storia+della+lingua+italiana+Norme+e+usi.pdf https://www.jstor.org/stable/26198852 http://italogramma.elte.hu/wp-content/files/Anna_Laura_e_Giulio_Lepschy_Punto_e_virgola.pdf https://books.google.it/books?id=h1uODAAAQBAJ&pg=PT66&lpg=PT66&dq=Orazio+Lombardelli+punteggiatura&source=bl&ots=y6POU1hj3B&sig=ACfU3U1MXAiQR7gx6z6Orf-lx5F9bJE3Kg&hl=it&sa=X&ved=2ahUKEwipr4mtn5r8AhWaSvEDHX1kA0s4FBD0AXoECBwQAw#v=onepage&q=Orazio%20Lombardelli%20punteggiatura&f=false



d'essa, per la diuersità delle frasi, che il fante si fa-
tore accomoda a' sensi suoi. Tutti finalmente
seruono a far discernere le parti della costruzione,
ne artificiosa, fino allo scoprire la naturale mu-
nitissimamente; come, in breue tempo, consue-
sce, chi s'adopera con diligenza in super'ostes-
uar' il buon' uso loro. E questo sia detto della
lor' coeuenienza; per dire hora della disconuenien-
za.

Cominciando per tanto dal Sospensiuo; è
questo punto è tanto proprio il distinguere, a
parare, spartire, e distinguere l'vna dall'altra par-
te del parlamento scritto, col' trametterli gen-
tamente per tutto; doue conoscesse, non haue-
re gli altri, perche non è ambizioso; che in que-
sto effetto auanza tutti: auenga che nessun de
gli altri in questa dignità se gli accolli, fuorché
il mezo punto.

Il quale tanto par, che si diletta d'imitarlo, e
seguirlo; che esso ancora diuide valorosamente
ma, o sia, perche sene prenda vanagloria, o per
che non sia ricordo uole del beneficio d'impar-
tare quello; molte volte par d'entrare alterato,
facendo vn tal poco di schiamazzo.

Il Punto doppio poi, di natura diuersa da
quella del sospensiuo, perche non diuide i mem-
bretti, o i membri rotti, o i fiati; ma i membri
più tosto interi, né così spesso entra in ballo, si
mostra d'esser vn gran Dabbudà, che s'inter-
pone, oue stima, che s'habbia da ricercare al-
quanto le fauci di chi legge, vedèdo, che il pro-

posito ha gran parte di sua perfezione: se inui-
posandosi; par, che gli voglia dire, Fermati un
poco, e seguita poi di corso ardicamente.

Il Punto mobile, assai simile al doppio; per-
entrar fra i membri del parlare, non così spesso,
come il sospensiuo; o il mezo punto; in questo
solo è da più di cotesti, che fa fermare il lettore;
per esser di qualche autorità. il che non può, ben
che s'ingegni il punto doppio, per esser di mi-
nor valore, né per questo si turba; essendo supe-
riore ad esso, nel dare alla voce quella grazia, che
nasce dal fado gagliarda, di già languente. ma
quest'altro di ciò si ride; prouando esser da più
di quello; per più cagioni, e per vna malsime,
che esso è figliuolo adottiuo del Periodo, Re de'

Punti. Il Punto interrogatiuo, che, a guisa di spia, cerca di
sapere i fatti altrui, non pratica molto con gli al-
tri; perche va septe inuestigando, come potesse
intrometterli. e nondimeno, quando e' si ferma,
hora viene imitando il Mobile, e hora il Fermo,
quanto al fermar le clausole.

L'Affectuoso poi, nel fermare i membri, o i
membretti, è similissimo all'Interrogatiuo, se l'ef-
fetto suo non è d'investigare, o di domandare;
ma bene, hor di marauigliarsi, e hora di com-
muouerli a diuerso volere; secondo le cose, che
troua, o turbate, o tranquille; in questa, od in
quella maniera disposte.

La Paratetici ha vn certo suo modo di diuidere

strauan la lor sentenza; per il punto nostro, si fa
similmète. perciò che, potendo credersi, ch'egli-
no hauesse due punti, de' quali l'vno saluasse, l'al-
tro perdesse il reo; così noi, hauendo non sola-
mente due, ma più punti di diuersa natura: se
son segnati a capriccio, e ignorantemente, con-
fondono i sensi, onde gli vengono a uccidere; e
se si notan con ragione, con regola, e modo; ral-
legriano, ed auuiuan le scritture, con tutto quel
che seco portano.

E adunque il punto vn segno nella scrittura,
per cui si distingue l'vna parte del parlare dall'al-
tra; si dà facoltà di respirare a chi legge, e si dà mo-
do alla voce. Primieramente si dice il punto d'ef-
fetto; perche si segna, nota, e pingi, sempre che
si deue usare. ma, perche pur questo nome se-
gnio è comune a ciascun de' dodici del Zodia-
co; al marco, che s'imprime in alcuna parte del
corpo degli Animali; al marco, che i mercanti
segnano sopra le balle, o casse; al sigillo, o bollo,
che si fa nella cera sopra le lettere, fedeli, patenti, e
saluicondotti; al dimostrameto de' Cieli di tem-
pesta, di mortalità, o d'altro; al fregio, macchia,
o linea sopra la faccia, o altra parte del corpo
d'alcuno; all'indizio de' gesti, della voce, e delle
parole; alla cera, o dicasi aspetto; gli accidenti,
negli infermi, significatiui di salute o di morte.

quibus, quasi salē Mercuriali, quacunq; scripseris;
aspergas, sermonem tuū exornes. Cicero nanq;
ut Quintilianus dixit, & incundus incipientibus,
& apertus est satis; nec prodesse tantum; sed etiā
amari potest. & adhuc, Ille se profecisse sciat, cui
Cicero valde placebit.

Postremū, nisi vehementer erro, illud non ad
vnu aliquid, sed ad omnia simul conducet, si quā
creberrimas ad amicos dabis, & ab ijs acceperis li-
teras, latino sermone conscriptas. tunc enim datur
& nostros experiri neruos, & alienas vires depre-
hendere.

Hæc sunt, amicissime Antoni, quæ tibi non ni-
hil emolumenti allatura putauimus. Quæ, qualia-
cunq; sint, si non iniucunda tibi fuisse sensero; nil
profecisse charius, nil incundius accidere mihi po-
tuerit. Siquid autem erit, quod minus pla-

ceat; integrum tibi fuerit, id vel adsci-
scere, vel respuere. ea enim tibi
dedi, quæ habui; meliora
si habuissē, datu-
rus. Vale.

IL FINE.

AD IDIO LA LAVDE, L'HONORE
E LA GLORIA.

83 83

RACCVACLIO

De' termini, e d'altre attenenze dell'Arte del Puntare.

- A** Bborrire augurio. 177.
Abbreniature. 112. 120.
Abusi generali. 23. noceuoli. 37. 59. della pa-
renteli. 193. 194. dell'apostrofo. 216.
Accento ciò che sia. 198.
Acconsentire. 184.
Accorciamenti di parole. 208. 209.
Acerbità. 127.
Addur testimonio. 167.
Admiratiuus. 132.
Affetti. 132. di trauaglio. 178. mossi. 42. 90.
124. scoperti. 132.
Affetto alterato. 135. amoreuole. 145. conci-
tato. 134. in lodare, o in biasimare. 145.
mosso per la voce. 90.
Affettuoso. 57. 117. 122. 132.
Affezione. 145. confessata. 173.
Aggettui. 71. apostrofati. 210.
Aldo. 114. 201.
Alitare. 38. alito. 55. 103.
Allegrezza. 144.
Alteramento d'affetti. 135.
Alterazion del parlare. 42.
Alzar la voce. 90.
Ambigui. 84. da schiuare. 22. medicati co' so-